

PARCHEGGI IN CONTRADA GRANDA

Nella seconda guerra mondiale molte città tedesche sono state rase al suolo dagli alleati, città che sono state ricostruite a misura di sistemi di trasporto più attuali. L'Italia nella disgrazia della guerra ha avuto una fortuna: sono stati preservati i centri storici, ma i centri storici sono di stampo medioevale, non certo a misura dei trasporti odierni, e di conseguenza i servizi dei centri storici sono difficili da gestire.

Una ormai antica e annosa protesta delle partite iva che operano in Contrada Granda è la mancanza di parcheggi-servizi, mancanza che si può risolvere facendo buon uso del sottosuolo dell'attuale Piazza Cima e dell'attuale Refosso.

Sia sotto il refosso che sotto Piazza Cima si possono realizzare:

1. Parcheggi per le sovrastanti abitazioni private.
2. Parcheggi pubblici per coloro che devono accedere a Contrada Granda.
3. Tutti gli eventuali servizi di cui ha bisogno il centro storico (sottostazioni Enel, cisterne raccolta acqua piovana, ecc.)

Le due aree sotterranee sono collegabili con una galleria di semplice attuazione, rendendo quindi possibile la contemporaneità della chiusura al traffico non residenziale del Centro Storico e della possibilità di accesso alle automobili.

Finiti i lavori i sovrastanti giardini del refosso vanno doverosamente restituiti ai legittimi proprietari. Non rappresentano un'area indispensabile per la comunità e quindi non vedo etico l'esproprio.

Il lavoro soprattutto nel refosso è molto delicato, viste le sovrastanti strutture abitate e l'età che hanno, di conseguenza richiede un ottimo progettista, un'ottima direzione dei lavori, e un'ottima impresa. L'attuale filosofia in tema di assegnazione degli appalti, filosofia che assegna i lavori a coloro che fanno l'offerta più bassa, può non dare sufficienti garanzie di sicurezza.

Cordialità

Giovanni Ing. Barro

Data pubblicazione: 02/06/2004